

DALL'INVIATO **Vincenzo Vasile****LA VISITA** *del presidente*

Il ministro per le Attività produttive insieme al presidente della Repubblica se la prende con l'esecutivo che «sta mettendo in gioco la politica industriale del Paese»

Il capo dello Stato invita a capire come vendere prodotti a 240 milioni di cinesi e indiani che possono comprare
Visita alla Stmicroelectronics

NUOVA DELHI Ci mancava solo il caso Marzano. Che sarà anche l'ennesima puntata di una telenovela di rissa intragovernativa. Ma investe un tema che sta a cuore a Carlo Azeglio Ciampi, la competitività del sistema Italia. E il caso scoppia proprio la mattina di ieri nella giornata di avvio della visita di Stato in India. Con un'intervista pubblicata dal Sole 24 ore in cui il ministro delle Attività produttive se la prende con il suo collega dell'Economia, Domenico Siniscalco. E invoca Berlusconi ("stavo per dimettermi, ma lo sento molto vicino") perché si sente defraudato delle competenze che ritiene sue, con il governo che egli stesso ritiene avere imboccato una strada senza uscita, mettendo "in gioco la politica industriale del Paese, il nostro futuro". Il disegno di legge sulla competitività è diventato una specie di Finanziaria bis per accontentare gli appetiti di diversi ministri. Detto da un ministro in carica...

Marzano chiuderà la giornata proprio qui a Delhi accanto al presidente della Repubblica, ascoltando visibilmente soddisfatto le parole di quest'ultimo, sollecitato dai giornalisti a un commento. Ciampi non prende posizione nella rissa tra i ministri economici. Ma dice la sua in modo da fare intendere tutta la propria preoccupazione. Ripropone una sua ricetta, che più volte è stata respinta dal centrodestra, cioè la concertazione: "Sulla competitività - così risponde - mi invitate a nozze. Quando affermo che bisogna lavorare insieme, istituzioni, gover-

no, imprenditori, sindacati, istituzioni locali, non voglio fare la retorica dell'unitarietà, ma intendo dire che l'integrazione dei diversi temi economici è tale che questo è l'unico modo per sfondare".

Il viaggio in India segue a due mesi di distanza quello in Cina. Anch'esso venne funestato sin dal primo giorno da un capitolombolo del governo con le dichiarazioni sui "patti" con Pechino attribuite a Fini dal Corriere e da questi smentite a Pechino in conferenza stampa. Nella visione di Ciampi il rilancio dei rapporti con i due giganti asiati-

ci rappresenta, invece, un esempio emblematico e concreto di occasione da non perdere. Fa i conti: "India e Cina - ricorda - fanno insieme due miliardi e quattrocento milioni di persone. Il reddito medio pro capite è relativamente basso. Ma in questi due Paesi esistono anche nicchie di mercato, valutate intorno al 10% della popolazione, potenziali acquirenti dei prodotti italiani. Per loro, per i cinesi, per gli indiani, si tratta di quote di mercato marginale. Per noi queste nicchie sono enormi: dieci per cento significa 240 milioni di consumatori". Per-

ciò le vecchie ricette mostrano la corda. Se ne sta accorgendo proprio l'India, che per esempio, dopo avere aderito alle regole dell'Organizzazione mondiale del Commercio, va via via smantellando molte difese protezioniste: il vino ha tuttora, però, un ricarico del 240 per cento di dazio. Anche qui Ciampi coglie una preziosa lezione per l'Italia che negli anni passati eresse alte barriere per aiutare imprese che "magari sarebbero migliorate, se invece fossero state messe a confronto con l'impatto della concorrenza".

Carlo Azeglio Ciampi con la moglie Franca al loro arrivo a Nuova Delhi
Foto di Enrico Oliverio/Ap

Ciampi in India, i ministri litigano*Competitività, Marzano attacca Siniscalco. Il capo dello Stato: impariamo ad entrare in questi mercati***Quelli che il calcio****Castelli non vuole in tv assessori antifascisti**

ROMA L'intervento della commissione di vigilanza è stato chiesto dal ministro della giustizia Roberto Castelli a proposito di "Quelli che il calcio". Nel corso della trasmissione, afferma Castelli, i conduttori Simona Ventura e Gene Gnocchi avrebbero infatti dato spazio ad un assessore comunale di Bergamo, Fabio Rustico, che ha partecipato ad un corteo no global «durante il quale è stato messo a soqquadro il centro della sua città con numerosi atti di vandalismo».

«La partecipazione dell'assessore Fabio Rustico al corteo del centro sociale Paci Paciana di ieri pomeriggio? Si è trattato di una scelta del tutto personale e privata, come lo stesso Rustico ha detto a me e ha ripetutamente dichiarato. Politicamente, può essere stata un'ingenuità e un'imprudenza. Ma ritengo che altro non gli si possa rimproverare». Questa la posizione del sindaco di Bergamo, Roberto Bruni, sulle polemiche sollevate dalla partecipazione dell'assessore allo Sport e alle Politiche giovanili alla manifestazione di ieri nel centro di Bergamo contro gli episodi che hanno recentemente colpito il Centro Paci Paciana. Fabio Rustico, 28 anni, noto a Bergamo per essere calciatore professionista nell'Atalanta, è dallo scorso mese di luglio, assessore alle Politiche giovanili e allo Sport del Comune di Bergamo nella giunta di centrosinistra guidata dal sindaco Roberto Bruni.

La manifestazione cui ieri ha preso parte è stata organizzata dal Centro sociale Paci Paciana come risposta ai recenti incendi al magazzino 47 di Brescia, allo stesso Paci Paciana di Bergamo e al Centro sociale dell'Orso di Milano. In particolare la manifestazione di ieri era stata indetta contro il fascismo e il nazismo. Tra i circa mille partecipanti al corteo, che è sfilato per le vie del centro di Bergamo, c'erano persone provenienti anche da Brescia, dalla Toscana e da Trieste. Non si sono verificati incidenti con le forze dell'ordine, che hanno presidiato l'intero percorso. Ma molte sono state le scritte con vernice spray sui muri, anche di qualche edificio pubblico.

La visita con cui il viaggio si è aperto (per passare oggi alla fase ufficiale) era dedicata a una realtà industriale che sembra fatta apposta per confermare la filosofia economica di Ciampi. A Noida, nell'Uttar Pradesh, a una cinquantina di chilometri da Nuova Delhi, la STMicroelectronics è uno stabilimento di proprietà italo-francese (in Italia è il fulcro della cosiddetta Etna Valley, a Catania). Ad accogliere Ciampi è la delegazione italiana, l'ingegner Pasquale Pistorio, presidente e amministratore delegato del gruppo, manager che da 20 anni

opera in India (oltre che in Cina): "Sono venuto qua nel 1987 e due anni più tardi abbiamo deciso di fare il primo centro di progettazione - esordisce Pistorio - Chiamatela abilità, fortuna, coincidenza, capacità di vedere un po' più avanti degli altri, ma questo ci ha permesso di essere sempre all'avanguardia. Questo discorso vale anche per l'Asia dove oggi siamo il terzo fornitore mondiale di semiconduttori". Ma il sistema-Italia non è su questo passo: invece di salire su una locomotiva che cresce al ritmo dell'8 per cento all'anno, in molti sono scesi. Qui operavano la Piaggio, l'Eni, la stessa Fiat con le catene di montaggio esportate dal Lingotto fabbricava la "Pal", una Millecine indiana che ancora oggi si può vedere ansimare, accanto alle intoccabili mucche sdraiate sul ciglio delle strade.

L'Italia scende, casella dopo casella, nella classifica degli investitori in India: dal 1999 al 2003 siamo passati dal settimo al dodicesimo posto, fino al quattordicesimo posto per l'interscambio. Al contrario, Pistorio spiega come investire qui possa comportare sviluppo e nuova occupazione per l'Italia: è l'esempio del suo gruppo che fattura appena 300 milioni a Catania e occupa diecimila persone, contro gli 1,6 miliardi di dollari investiti, per esempio, in Cina per una forza occupata di tremila unità. A dimostrazione che investire all'estero non significhi obbligatoriamente spoliamento del tessuto produttivo italiano, anzi. Ma a certe condizioni, anche e soprattutto politiche. E Ciampi, a commento, filosofeggia: "Tutto confluisce nel grande fiume della politica".

Multijet

**ULTIM'ORA.
UNA NOTIZIA
PIÙ ECONOMICA DI QUESTA
NON LA TROVERAI
IN NESSUNA ALTRA PAGINA.**



Fiat diesel Multijet. 26,3 km con un litro. Va come un benzina e consuma meno di un diesel.

Fiat Punto Active 1.2 8v benzina oggi tua a €9.980 con climatizzatore, autoradio con cd, telecomando porte, ABS, doppio airbag, servosterzo Dualdrive, antifurto Fiat Code, paraurti verniciati. Su tutta la gamma Punto finanziamento in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale.

www.fiat.it

Fiat Punto Multijet. Incredibile, ma diesel.



Fiat Punto Active 1.2 8v benzina 3p. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, a €9.980. Durata finanziamento 72 mesi, 72 rate da €164. TAN 3,95% TAEG 4,75%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica €185 + bolli. Salvo approvazione Sava. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Offerta valida fino al 28/02/05. Consumi da 4,4 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 117 a 197 g/km.

Fiat parte 5 anni di garanzia o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.